

Il processo ormai definitivamente avviato in Italia di regionalizzazione delle politiche sociali e la ridefinizione delle culture di *welfare*, prevista dalla legge quadro di riforma dei sistemi socio-assistenziali e di intervento sociale del 2000, stanno mettendo in luce il ruolo dei primi e più diretti protagonisti del *sociale*: i Comuni, le istituzioni locali civili e religiose, le forme associative radicate nel territorio e i gruppi di cittadini espressione di una società civile compiutamente capace di *lavoro sociale*, immediati recettori dei bisogni emergenti.

La costruzione dei servizi sul piano locale va assumendo una prospettiva programmatica per *zone* o *ambiti* che tendono a far coincidere i confini amministrativi, entro cui sono regolati i servizi pubblici, con gli spazi geografici e relazionali entro cui la popolazione può fare esperienza di condivisione e di governo dei problemi. I sistemi di *welfare*, in tal modo, sembrano essere il risultato composito delle intenzioni e delle risorse di un' articolata pluralità di soggetti.

In questo mutevole divenire, che investe necessariamente anche il servizio sociale, si sovrappongono ed evolvono diverse soluzioni organizzative e differenti competenze professionali. In particolare, il decollo dei *Piani di zona*, indicati come strumento essenziale dalla legge quadro n.328/2000 e assunti da molte Regioni come modalità strutturale per la progettazione dei servizi, mostra la necessità di riconsiderare il ruolo dell'istituzione pubblica e le competenze professionali più coerenti alle nuove prospettive dell'aiuto sociale. I sistemi di aiuto e di promozione del benessere locale, vanno cioè ricompresi a partire dalla molteplicità delle persone che in essi e con essi interagiscono, come soggetti portatori di criticità e debolezze, ma anche di intenzionalità, di nuove domande, di possibili risposte.

A partire dalle persone, riconosciute nella loro concretezza e nella loro tensione esistenziale, possono essere dunque riscoperte le dimensioni solidali e accomunanti che generano le comunità. In queste ultime, come loro espressione e strumento, si comprendono le istituzioni; e alle istituzioni, a loro volta, viene richiesta la capacità di promuovere e garantire servizi rispondenti alle attese delle persone. Tale circolarità interattiva può apparire come un movimento ecologico di fattori e soggetti che continuamente si condizionano proponendo ulteriori prospettive. Entro queste dinamiche ci si interroga per discernere gli elementi di positività o di resistenza, affinché ogni attore sociale assuma la propria competente responsabilità.

*Segreteria scientifica:*

Francesco Lazzari, Luigi Gui, Roberto Lionetti

*Segreteria:*

Università degli Studi di Trieste

Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale

Via Combi, 13 - 34143 Trieste

Telefax: 040.306502

e-mail: [tutorserviziosociale@scfor.units.it](mailto:tutorserviziosociale@scfor.units.it)

*Con il contributo di:*

Dipartimento di Scienze della Formazione e dell'Educazione

*Come raggiungere la sede del convegno:*

*In autobus* - Dall'uscita principale della stazione ferroviaria, nel piazzale antistante la stazione (Piazza della Libertà), autobus linea n.17/ o autobus linea n.39. In entrambi i casi fermarsi in Piazzale Europa 1, Palazzo centrale dell'Università degli Studi di Trieste.

*In automobile* - Arrivando dall'autostrada A4, dopo il casello di Lisert, si prosegue sino alla fine dell'autostrada per circa km 20. Superata l'ultima uscita autostradale (Padriciano), si imbecca la strada statale n.202 (continuazione dell'autostrada). Al primo incrocio (ad H) si svolta a destra e, immediatamente dopo, ancora a destra imboccando la strada per Basovizza in direzione centro città. Si prosegue sempre diritti e, dopo circa km 6, si arriva in Piazzale Europa, sede centrale dell'Ateneo. Si consiglia di parcheggiare nelle strade adiacenti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

CORSO DI LAUREA

IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE



Convegno nazionale

Persona, comunità,  
istituzioni e servizi

*Percorsi di costruzione delle politiche sociali,  
ruolo del servizio sociale e del volontariato  
nella Regione Friuli Venezia Giulia*

Trieste  
martedì 13 marzo 2007  
ore 9,00-14,00

*Sede centrale dell'Università degli Studi  
Piazzale Europa, 1 - Edificio H3 Aula magna*

# Programma

**ore 9,00**

## Saluti

Rettore Università degli Studi di Trieste  
*Francesco Peroni*

Preside Facoltà di Scienze della Formazione  
*Giuseppe Battelli*

Direttore Dipartimento della Formazione e dell'Educazione  
*Gino Dalle Fratte*

Assessore alle Politiche Sociali Comune di Trieste  
*Carlo Grilli*

Assessore alle Politiche Sociali Provincia di Trieste  
*Marina Guglielmi*

Presidente Ordine Assistenti Sociali  
Regione Friuli Venezia Giulia  
*Gabriella Totolo*

Direttore Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale  
*Carlo Beraldo*

**ore 9,40**

## Introduzione al convegno:

### Persona e corresponsabilità sociale oggi

*Francesco Lazzari*, Università degli Studi di Trieste

**ore 9,55**

## Presiede

*Giuliano Giorio*, Centro Studi di Servizio Sociale C3S

## Dall'erogazione di prestazioni alla produzione di beni relazionali

*Pierpaolo Donati*, Università degli Studi di Bologna

## Il ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia nello sviluppo dei sistemi di welfare

*Ezio Beltrame*, Assessore alla Salute e Protezione Sociale della Regione Friuli Venezia Giulia

## Comunità e società civile nella costruzione del welfare locale

*Roberto Lionetti*, Istituto di Scienze Sociali per la Salute, Università degli Studi di Trieste

**ore 11,20**

## Pausa caffè

**ore 11,40**

## Network e lavoro sociale

*Rosemary Serra*, Università degli Studi di Trieste

## Ripensare la relazione tra servizi alla persona e popolazione

*Nicoletta Stradi*, Ambito Sociale Basso Isontino, Università degli Studi di Trieste

## Domande di senso e promozione di comunitarietà

*Carmen Prizzon*, Azienda Socio-sanitaria Sinistra Piave, Università degli Studi di Trieste

## Esternalizzazioni e servizi sociali: criticità e prospettive

*Alessandro Sicora*, Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale, Università degli Studi di Trieste

## Le nuove sfide del servizio sociale di comunità

*Alessandra Francescutto*, Ambito Distrettuale San Vito al Tagliamento, Università degli Studi di Trieste

## Un nuovo mandato per il servizio sociale

*Luigi Gui*, Università degli Studi di Trieste

**ore 13,00**

## Dibattito

## Considerazioni conclusive e nuove prospettive

*Giovanni Delli Zotti*, Università degli Studi di Trieste

*Alberto Gasparini*, Università degli Studi di Trieste

*Alberto Merler*, Università degli Studi di Sassari

**La S.V. è cordialmente invitata a partecipare**